

con un ministro, a costo di spendere un piccolo patrimonio, ci ricorda un'altra delle strane, "quasi infantili" civetterie di David, raccontata da Lamberti Sorrentino su "Il Giorno" dopo la morte di David. Pare dunque che al giornalista, quando si trovava a cena con gli amici, piacesse molto farsi chiamare al telefono o prenotarsi per un'interurbana, o meglio ancora per una telefonata internazionale che doveva apparire indilazionabile. Gli amici giornalisti avevano notato questa sua innocente mania e decisero di fargli uno scherzo: erano a pranzo al *Pescatore* di Roma e c'erano tra gli altri Augusto Guerriero e Indro Montanelli. David aveva chiesto al maître di prenotargli una telefonata per la Finlandia e Indro, subito dopo, si fece chiamare ad alta voce: "Da Nuova York la signora Clara Boothe Luce chiede di parlare con Indro Montanelli". La signora Luce era l'allora ambasciatrice degli USA in Italia e Max, vedendo da lontano Indro al telefono, rilassato, che fumando una sigaretta fingeva di conversare a suo agio con l'ambasciatrice, quasi impallidì fino a che non poté più trattenersi: "Ma questa è proprio forte: come ha fatto Missis Luce a trovarlo qui, al *Pescatore*? Si vede che lo stava cercando per tutti i ristoranti di Roma!"⁸

Questo piccolo episodio ce la dice lunga sulla personalità di David: coraggioso, deciso, sicuro di sé durante le missioni, conservava, in fondo e ben nascoste, le insicurezze del timido provinciale di Ravenna, "il figlio del farmacista". "Fondamentalmente", ci disse Alteo Dolcini che fu suo grande amico, "era uno che si fidava, che è una caratteristica dei

8. L'episodio, pubblicato ne "Il Giorno" da Sorrentino che era stato amico di David fin dai tempi della guerra etiopica, è riportato nell'opuscolo del *Premio per l'inviato speciale Max David*, stampato per la quinta edizione del Premio.